

VIOLENZA ON-LINE

La rete Internet rappresenta un canale di comunicazione innovativo che ha espresso, sin da subito, un potenziale conoscitivo estremamente ricco e articolato soprattutto in termini di offerta informativa e di nuove opportunità comunicative in particolare per i bambini e gli adolescenti. La gamma dei servizi e dei possibili usi che la rete mette a disposizione degli utenti, infatti, è considerevolmente ampia ed eterogenea e si contraddistingue per il suo carattere flessibile e mutevole. L'utilizzo prevalente della rete, pertanto, è certamente legato alla comunicazione, naturalmente nelle sue vesti più tecnologiche, ma non è secondaria l'attività di ricerca e scambio di materiali di ogni tipo. Il ventaglio di opzioni disponibili è collegato ad una lunga lista di servizi che il Web mette a disposizione, e in particolare: *Web message - Siti web - Chat rooms - Social network - Le comunità virtuali (Forum, Blog) - FTP (File Transfer Protocol)- Motori di ricerca- Peer-to-peer networks and file-swapping programs ed altre ancora.*

La percentuale dei bambini e degli adolescenti che utilizza abitualmente la rete è ormai estremamente elevata. Internet rappresenta, oggi, una grande risorsa esistono però molti rischi che riguardano proprio i bambini e gli adolescenti e che rendono insidiosa la loro navigazione: navigando in Internet e usufruendo dei servizi offerti, infatti, è possibile che si imbattano, spesso in maniera del tutto involontaria, in contenuti e usi illeciti o dannosi per il loro sviluppo psicofisico.

La rete è un amplificatore di fenomeno che può veicolare contenuti razzisti, contenuti violenti, generare forme gravi di cyberdipendenza e ha consentito anche alla pedofilia di assumere nuovi volti e di manifestarsi in nuove forme. Tale consapevolezza ha ulteriormente innalzato i livelli di allarme nei confronti del fenomeno, dato il suo duplice carattere di illegalità e di minaccia sociale.

L'attenta analisi della rete da parte delle autorità competenti ha permesso di rilevare una nuova dimensione organizzata della pedofilia. La possibilità di mantenere l'anonimato, la facilità di entrare in comunicazione con persone in qualsiasi parte del mondo ed in tempo reale, la facilità di accesso, nonché le molteplici possibilità di scambio di materiale di ogni tipo, sono caratteristiche che rendono Internet uno strumento privilegiato per i pedofili. La rete, infatti, ha stimolato e reso possibile lo sviluppo di nuovi scenari di azione e forme di violenza. Nello specifico è possibile riassumere l'utilizzo che i pedofili fanno della rete come segue:

- ricerca e scambio di materiale pedopornografico;
- adescamento dei minori, in particolare attraverso le chat-line;
- promozione di movimenti di aggregazione tra pedofili, finalizzati a promuovere la pedofilia e a liberalizzarla.

Per pedopornografia si intende quindi quel materiale, sia esso video, audio o fotografico in cui sono rappresentate scene più o meno esplicite di atti inerenti la sfera della sessualità in cui siano coinvolti minori di diciotto anni. A seguito della promulgazione della legge n.38 del 2006, presso il servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni è stato istituito il "Centro nazionale per il monitoraggio della pornografia minorile sulla rete Internet", inaugurato il 1° febbraio 2008, con il compito di raccogliere segnalazioni, provenienti anche dagli organi di polizia stranieri e da soggetti pubblici e privati impegnati nella lotta alla pornografia minorile, riguardanti la diffusione di materiale concernente lo sfruttamento sessuale dei minori attraverso internet e altre reti di comunicazione.

Dall'entrata in vigore la legge n. 269/98 fino a febbraio 2009, la Polizia Postale ha conseguito i seguenti risultati operativi: 293.204 siti monitorati, 10.977 siti pedofili segnalati all'estero, 177 siti pedofili chiusi in Italia, 238 arresti, 4.465 denunciati e 3.978 perquisizioni. Una percentuale sempre crescente, dal 10% al 21% del campione di soggetti indagati dalla Polizia Postale per detenzione e diffusione di materiale pedopornografico, utilizza la Rete anche per cercare di intrattenere conversazioni ed avere contatti con i minori (adescamento) (Dati Polizia Postale e delle Comunicazioni, 2009).

Internet è un patrimonio comune ed è importante che tutti gli utenti si impegnino per renderlo sicuro e “pulito”, partendo dalla consapevolezza che i servizi che esso offre possono presentare, accanto ad opportunità e vantaggi, tutta una serie di insidie e pericoli. Per tutelare maggiormente i più piccoli, sono oggi disponibili filtri e sistemi di parental control, strumenti importanti ma che da soli non bastano a salvaguardare i bambini dai rischi e dai pericoli della rete: è necessario, in questo mondo tecnologico in perenne evoluzione, promuovere attività di formazione e informazione per far sì che anche i genitori e gli insegnanti assumano un ruolo centrale nell’importante percorso di prevenzione a tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Chi molesta attraverso internet, oggi, commette un reato, il cyberstalking: rischia l’arresto da sei mesi fino a quattro anni.